

## BGE 57 II 94

Bundesgericht (BGE), 1930-10-07, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge\\_57\\_II\\_94](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_57_II_94)

FR: ATF 57 II 94

IT: DTF 57 II 94

### Volltext

94 Obligationenrecht. N° 15. sions sont fondees, telles que la Cour cantonale les a admises. Par ces moti/s, le Tribunal /6Ural rejette le recours et confirme le jugement du Tribunal cantonal neuchatelois du 7 octobre 1930. 15. Sentenza. 10 marlo 1931 della 1a aeazione civile nella causa Karton contro Lanini. Infortunio causato da un motociclo. - Responsabilita deI condu- cente, nessuna colpa concomitante dellIs vittima. - Indennizzo & titolo di incapacita al lsvoro quando la vittima e donna conjugata, benestante e non esercitante nessuna professione. A. - Verso le 5 pom. dei 16 aprile 1928 la signora cinquantenne Jeannet~ Morton, domiciliata col marito in Pully (Vaud), benestante, senza professione, discendeva, proveniente dalla Via Ramogna, la Via Dogana Vecchia in Locarno, larga 8 metri, compreso il marciapiedi, e lunga 10, per recarsi in Piazza Grande. Procedeva a poca distanza dal marciapiedi a destra, lungo la facclata dell'- Hôtel du Lac. Dietro di lei, pure proveniente da Via Ramogna, arrivava in quel momento il signor Giuseppe Lanini che montava una motocicletta. Accortasi la signora Morton deI sopraggiungere de~ motociclo, nel momento in cui si trovava press'a poco all'altezza del portone d'entrata dell'Hôtel du Lac, si dirigeva rapidamente verso destra per raggiungere il märciapiedi. Ma nell'istante in cui stava per salirvi fu raggiunta a tergo ed urtata violentemente dalla motocicletta Lanini. L'urto ebbe conse- guenze gravi. Determino I(une fracture brave parce que cOlliplexe, a plusieurs fragments, au niveftu de l'articu- lation tibio-astragaliene du pied droit» (perizia deI Dr .Jacques Ronx deI 6 febbraio 1930). Trasportata alla vicina farmaeia Maggiorini, dove ebbe le prime eure, fu amnl('~sa d'urgenza all'ospedale ( La Carita» di Locarno, don: resM dieci giol'lli e poscia continuo la cura aHa pen- Objigatiofil'nrebt. N Q 15. sione Zürcherhof in Locarno, fino al 4 giugno 1928. Fu poi per eura a Montana-Vermafa, cd in seguito, per otto mesi, fu trattata neUa clinica privata deI Dr Nicod in Losanna. Ne 10 stato deI piede, ne le sue funzioni pote- rono, malgrado le lunghe cure, essere ripristinati cornpleta.- mente. Il perito assunto in progresso di causa, il Dr Ja.cques Roux in Losanna, giunge alle conelusioni seguenti : ( 1. - Les troubles nerveux, la neurasthenie (tristesse et insomnies) de Mme Morton sont uniquement la conse- quence de l'aceident du 16 avril 1928 et n'etaient pas preexistants. - 2. - On ne peut esperer un retablissement complet, pas meme une amelioration, l'etat actuel concer- nant la deviation du pied, la difficulte de la marche, la motiliM du pied doivent etre eonsideres comme definitifF. Une operation avec de gros aleas pourrait permettre de redresser l'axe du pied, mais sans faire disparaitre l'ancky- lose. L'amelioration serait relative, on ne peut guare COll- seiller eette operation vu l'age de la malade. - 3. - Des cures de bains, avec massage pourront ehaque annee soulager la malade pour un temps, les frais de la cure de bains peuvent etre estimes a 30 jours a 30 fr. par jour soit 900 fr., sans compter les frais de voyage et divers, 500 fr. environ, total 1400 fr. par an pendant plusieurs annees ... - 4. - Le degre de l'invalidiM permanente doit etre estime a 20%. - Capacites : 0% du 16 avril 1928 au l er mai 1929; 50% du l er mai au 31 deeembre 1929 ; 80% du l er janvier i930

capacite definitive. - 5. - La. mauvaise statique du pied droit consecutive a l'accident du 16 avril 1928 peut provoquer dans un temps indetermine une arthrite deformante du genou et de la hanche a droite. - 6. - On peut considerer la boiterie et la deformation du pied droit comme un dommage esthetique. - 7. - L'immobilisation relative commandee par la fracture du pied droit peut surtout conduire a l'obesite, mais des conseils de dietetique peuvent y parer dans une certaine mesure. - 8. - Le port d'un ortholier special entraine une depense que l'on peut evaluer a 70 fr. par an. »

96 Obligationenrecht. No 15. B. - Con petizione 10 aprile 1929 Jeannette Morton ha convenuto Giuseppe Lanini davanti al Pretore di Locarno in pagamento di 33 712 fchi. 70 oltre gli interessi al 5% dalla data della petizione. Secondo l'attrice, l'infortunio sarebbe dovuto a colpa esclusiva del convenuto, sia perche procedeva a velocita superiore a quella consentita dalle circostanze, sia perche, invece di tenersi a sinistra e di sorpassare l'attrice da quel lato dove la strada era completamente sgombra per circa cinque metri, tento di sorpassarla a destra, all'estremo limite e precisamente al momento in cui doveva essersi accorto che essa intendeva porsi in salvo sul marciapiede. Il danno subito veniva dall'attrice specificato come segue : a) Spese di cura a Locarno, alla pensione Zürcherhof, a Montana-Vermala, a Locarno e note mediche compreso un conto di 253 fchi. 40 per soggiorno del marito alla pensione Zürcherhof, in Locarno fchi. 3 462.70 b) Per incapacita totale al lavoro per un anno ..... c) Per incapacita parziale definitiva del 20% rappresentante un danno annuo di 720 fchi. annui, capitalizzato . d) A titolo di risarcimento morale Totale ~ . . . . .) 3 600.-- )J 11 650.- )J 15000.- fchi. 33 712.70 C. - 11 convenuto ha negato di dovere all'attrice indennita qualsiasi. L'infortunio sarebbe dovuto esclusivamente all'imprudente contegno della signora Morton, la quale sentendo sopravvenire la motocicletta, invece di rimanere nel mezzo della strada, si porto improvvisamente a destra per raggiungere il marciapiede, tagliando al motociclista la strada proprio nel momento in cui stava per sorpassarla. L'urto, reso cosi inevitabile dall'improvviso spostamento a destra dell'attrice, non fu violento, il convenuto procedendo a velocita moderata. Il convenuto contesta ogni danno ed analizzandone, • Obligationenrecht. N° 15. 97 in sede di conclusioni, le singole poste, sostiene che per il calcolo del danno debbano considerarsi soltanto le spese rese necessarie dall'atto illecito ed il danno derivante dall'incapacita al lavoro; che in concreto sarebbero da rifondersi solo le spese per cure mediche, d'ospedale, di farmacia e quelle per acquisto di scarpe speciali, e cioe complessivamente ed in base ai documenti 2001 fchi. 85; che, per contro, non dovrebbe accordarsi alcun indennizzo per il danno derivante dall'incapacita al lavoro, dato che l'attrice, persona ricca, non si dedicava ad alcun lavoro redditizio. Ed escludendo, infine, che possa nella fattispecie accordarsi un'indennita a titolo di riparazione morale, il convenuto conclude chiedendo la reiezione della domanda petizionale e, subordinatamente che l'indennita sia al massimo stabilita in un decimo del danno causato (2001 fchi. 85) e cioe in 200 fchi. D. - Con giudizio del 19 maggio 1930 il Pretore di Locarno, constatata la colpevolezza esclusiva del convenuto, ammetteva la petizione per l'importo di 23 758 fchi. 70 e gli accessori, importo che si decompone nelle poste seguenti: a) Per le spese di cura, medicamenti, soggiorni in cliniche (compreso il conto di 253 fchi. 40 per soggiorno del marito in Locarno) ..... fchi. 3462.70 b) Per incapacita totale al lavoro per un anno ..... 3 000.- c) Per incapacita permanente nella misura del 20% secondo la perizia Roux, calcolata in base ad un danno di 3000 fchi. annui = 600 fchi. (20% di 3000 fchi.), importo capitalizzato secondo le tavole Peppard al 4 % in relazione alla eta della sinistrata (nel 1930, 52 anni) . » 7 296.- d) A titolo di riparazione morale J) 10 000.-

Totale . . fehi. 23758.70 AS 57 II - 1931 7

98 Obligationenrecht. N0 15. E. - Da questa sentenza essendosi ambo le parti appellate, il Tribunale di Appello del Cantone Ticino con giudizio dei 6 dicembre 1930 giudicava: « 1. - La domanda della petizione di causa è accolta nella misura di 9709 fchi. 30 eoll'interesse legale apartire dalla data della petizione di causa. « 2. - La tassa di giustizia e le spese di prima istanza, la tassa di giustizia di questa sede in 200 fchi, oltre le spese di copie e bolli, sono a carico del convenuto, compensate le ripetibili in ambo le sedi. » F. - Contro questa sentenza l'attrice ha ricorso al Tribunale federale riconfermandosi nelle conclusioni prese davanti l'istanza cantonale e cioè chiedendo al convenuto il pagamento di 33712 fchi. 70. Nell'odierna discussione orale della causa essa propone, inoltre, che, facendo applicazione dell'art. 46 cp. 2 CO, il giudice le riservi la facoltà di chiedere entro due anni la riforma della sentenza, le conseguenze delle lesioni non essendo attualmente definitivamente accertate. . G. - Con ricorso adesivo, il convenuto conchiude alla reiezione in toto della domanda dell'attrice : subordinatamente domanda che il risarcimento comprenda solo il danno materiale subito dall'attrice (circa 2000 fchi.). Considerando in diritto : 1. - La domanda dell'attrice, che il giudice, facendo applicazione dell'art. 42 cp. 2 CO, le consenta la facoltà di chiedere, entro due anni, la riforma del giudizio, vien dal convenuto dichiarata inammissibile per causa di tardività perché proposta, per la prima volta, in questa sede. Sotto quest'aspetto, l'eccezione è infondata, poiché il giudice può statuire d'ufficio. Inoltre, essendo possibile che le conseguenze di un infortunio non possano essere accertate se non dopo un determinato lasso di tempo, quindi anche solo dopo l'introduzione della causa in sede cantonale, aHa parte spetta il diritto di presentare siffatta domanda anche solo in sede di appellazione. Obligationenrecht . . Ko 15. 99 Tuttavia questa Corte ritiene la domanda infondata nel merito, poiché se la perizia accenna aHa possibilità che la eattiva statica del piede possa provocare in tempo indeterminato un'artrite.deformante del ginocchio edella coscia destra e che l'immobilizzazione relativa del piede possa favorire l'obesità (v. sopra lett. A), non è dimostrato e neanche probabile che quest'infermità intervengano già entro due anni in misura tale da costituire un aggravamento del danno. 2. - Nel merito la questione fondamentale, sulla quale è oggi vertito il maggior dissidio, è di sapere, se l'infortunio possa essere fatto risalire a colpa del convenuto : subordinatamente, se l'atteggiamento dell'attrice al momento del sinistro non costituisca una sua colpa concomitante. a) Le due istanze cantonali constatano in fatto che l'attrice non si trovava nel mezzo della strada, ma a soli due o due metri e mezzo dal marciapiedi a destra, mentre la strada è lunga circa dieci metri e larga dai sette agli otto e forma invero, non una via, ma una piccola piazza. Queste constatazioni di fatto vincolano questa Corte : sono del resto conformi aHo sevizzo che, al momento in cui fu eretto e cioè in occasione del sopralluogo, non fu contestato da nessuna delle parti: contestazione che il convenuto ha però sollevato in seguito e mantenuta anche oggi riferendosi alla testimonianza di certo Kull. Ma questa persona non è teste de visu ; riferisce solo quello che gli fu comunicato dal convenuto o da altra persona: l'istanza cantonale poteva quindi legittimamente non considerare decisiva questa testimonianza. Ciò posto, è fuori di dubbio che il Lanini ha agito imprudentemente tentando di sorpassare l'attrice a destra, mentre spazio ben più largo gli restava per tentare il sorpasso a sinistra. E questa censura gli dev'essere mossa senza neanche scendere all'esame della questione, se l'obbligo di sorpassare a sinistra valga solo per i veicoli od anche per le persone che li precedono. D'altro canto nessun addebito può essere fatto all'attrice.

100 Obligationenrecht. N° 15. Trovandosi a soli due o due metri e mezzo dal marciapiedi, la reazione sua naturale ed adeguata, sentendo sopravvenire un motore, era di tentare di rifugiarsi sul vicinato marciapiedi a destra. COSÌ avrebbe fatto chiunque, ne si comprende come si possa pretendere che l'attrice avrebbe dovuto agire altrimenti. b) Un'altra colpa imputa l'istanza cantonale al convenuto. A quale velocità esso procedeva al momento dell'infortunio, non è vero accertato. Ma è fuori di dubbio che la velocità non era adeguata alle condizioni del luogo, perché il conducente, ad un dato momento, non fu più padrone del suo veicolo. Preso lo svolto all'angolo tra la Via Ramogna e la Via Dogana Vecchia, non gli poteva sfuggire che l'attrice tendeva a destra. Se fosse andato a velocità adeguata, il convenuto, nello spazio di tempo che l'attrice normalmente ha impiegato per raggiungere il marciapiedi, avrebbe avuto agio di fermarsi, come constata l'istanza cantonale. A torto il rappresentante dell'attrice ha nell'odierna discussione della causa impugnata anche l'ammissione di velocità non adeguata come ineliminabile e d'incanto, allegando che, secondo le deposizioni di una teste (Giuseppina Mojonny), il motociclo si fermò sul posto dell'investimento. Ciò prova solo che, in quel momento Lanini o forse a frenare: che per la velocità acquisita non riuscì tuttavia a fermarsi in tempo ed il motociclo si trovò poi fermo, non per virtù propria, ma per l'urto fortissimo contro la persona dell'attrice. 3. - Essendo quindi solo da ritenersi in colpa, il convenuto deve all'attrice pieno risarcimento. a) Il quale comprende anzitutto le spese di cura, che il giudice di primo grado e infra, in conformità degli atti, a 3462 franchi. 70. Il patrocinatore del convenuto, pur non contestando quest'importo come tale, vorrebbe dedurre le spese fatte dall'attrice in occasione della sua cura a Montana-Vermala, che ritiene del tutto superflua, anzi costituente spesa Obligationenrecht. N° 15. 101 di lusso. Ma questa obiezione non è assodata in fatto. La questione avrebbe dovuto essere chiarita in occasione della perizia, il che non avvenne. Se poi si considera che secondo il referto del Dr Roux, l'infortunio diede origine a dei turbamenti nervosi assai gravi una cura in luogo tranquillo, di clima mite e costante, non può essere ritenuta superflua e sontuosa. b) Dall'importo di 3462 franchi. 70 ammesso dal giudice di prime cure, l'istanza cantonale ha dedotto il conto del marito per il di lui viaggio e breve soggiorno a Locarno, subito dopo l'infortunio, asserendo che dette spese non erano state determinate dalle conseguenze dell'infortunio. L'argomento non vale. Se l'infortunio non fosse avvenuto, il marito della sinistrata non si sarebbe recato a Locarno. In presenza di un sinistro che, sull'inizio poteva venir considerato anche più grave di quello che fu, egli ha adempiuto ad un suo obbligo morale andando a visitare la moglie all'ospedale di Locarno. Nondimeno questa Corte prescinde dal prendere in considerazione questa posta di 253 franchi. 40, perché il diritto di farla valere spettava al marito solo, il quale, invece, non si è portato attore. Su questo primo punto si giunge quindi a confermare del giudizio dell'istanza cantonale e ammette un risarcimento di soli 3209 franchi. 30. 4. - Rimane da esaminare la pretesa sollevata dall'attrice per incapacità totale transeunte (un anno) e per incapacità parziale definitiva (il 20 %). a) Sul primo punto, questa Corte conferma il giudizio querelato, che ha accordato all'attrice un risarcimento di 1500 franchi. Non solo per i motivi ivi esposti e cui si fa riferimento, ma anche per il riflesso, che per un lasso di tempo assai lungo dopo l'infortunio l'attrice fu assente da casa per necessità di cure causate dall'infortunio. Essa non poté quindi durante questo tempo, spiegare nessuna attività nella famiglia, neppure per dirigerla, regolare le spese, sorvegliare la domesticità, ecc., con seapito evidente dell'economia domestica. E poi anche ammissibile,

102 Obligationenrecht. N° 15. perché conforme all'andamento ordinano delle cose, che in questo tempo la famiglia Morton dovette ricorrere a maggiori aiuti, come ritiene l'istanza

quanto a questo titolo di danno, potrebbe forse chiedere se non spettava al marito, anziché all'attrice, la qualità per farlo valere, avvegnane che, di regola, le spese dell'economia vanno a carico del marito. Ma la questione non fu prospettata sotto quest'aspetto. b) Quanto al risarcimento per incapacità parziale del 20 % si osserva: Il Pretore ha ammesso un indennizzo per il danno che deriverà all'attrice in futuro di 7290 fehi., calcolandolo in base ad una perdita annua di guadagno di 600 fehi. Il Tribunale di Appello ha eliminato questa posta, asserendo che l'attrice non esercita nessuna professione e non ha mai lavorato a scopo di lucro. Queste constatazioni di puro fatto vincono il Tribunale federale. Non dimeno questa Corte opina che all'attrice spetti, per principio, un risarcimento anche per questo titolo. Il giudice cantonale non esclude che l'attrice, pur, come sembra, essendo in buone condizioni finanziarie, non si sia occupata, prima dell'infortunio, almeno in parte, dell'azienda domestica e che il suo contributo all'attività della casa delle persone di servizio non ne sia oramai definitivamente minorato, soprattutto per i disturbi psichici constatati dalla perizia, che necessiterebbero, anche per l'avvenire, cure speciali e quindi assenze dell'attrice più o meno prolungate. Del resto, anche ritenendo che attualmente l'attrice fa parte d'una famiglia non solo benestante, ma ricca e, non esercitando essa nessuna professione od attività lucrative, non possa parlarsi di perdita attuale di guadagno in senso proprio, non per questo non potrebbe negarle ragione a risarcimenti. La questione dell'indennizzo per infortunio di una donna maritata, che non esercita professione propria limitandosi a spiegare una certa attività nell'economia domestica, è discussa (v. nella Revue suisse de jurisprudence, 1930, fascicolo 8 l'articolo Dr Th. WEIBS w' Obligationenrecht. N° 15. 103 su questa questione e, principalmente, la recentissima sentenza del Tribunale cantonale di S. GALLO, ivi citata). Ma il testo stesso dell'art. 46 ep. 1 CO, che parla, in modo generico, di danno per diminuzione della capacità al lavoro (Arbeitsfähigkeit) e non d'impedimento alla capacità di guadagnare (Erwerbsfähigkeit), permette al giudice di tener conto dell'eventualità di una diminuzione o di una cessazione della capacità al lavoro per il futuro, per possibile mutamento delle condizioni economiche del danneggiato, che potrebbero obbligarlo ad esercitare una professione, un mestiere od altra attività lucrative (v. VON TUHR, commento al CO p. 78 ss. e l'articolo precitato). Ond'è che questa Corte ripristina su questo punto il giudizio del Pretore, che ritiene equo e conforme alle circostanze e ritiene quindi all'attrice, per minorata possibilità permanente al lavoro, un indennizzo di 7296 fehi. 5. - Si accede al giudizio cantonale per quanto s'attiene all'attribuzione di un risarcimento per torto morale. Risulta dalla perizia che l'infortunio fu grave, la ferita e le cure dolorose, che gravi sono pure le sue conseguenze. L'attrice resterà per sempre eludicante e questa minorazione fisica ne offende il morale, la deprime ed è, come constatata il perito, la sola causa dei disturbi nervosi, da lui constatati, di carattere duraturo. Un indennizzo per riparazione morale di 3000 fehi. sembra a questo giudice, cui spetta la facoltà di fissarlo liberamente tenendo conto delle particolari condizioni del caso (art. 47 CO), conforme alle circostanze. 6. - Il danno risarcibile consta dunque delle seguenti somme: 1) Per cure, spese mediche e farmaceutiche fehi. 3209.30 2) Per incapacità totale transeunte . . . » 1 500.- 3) A titolo d'incapacità parziale permanente » 7 296.- 4) Per torto morale .... Il 3\_0\_0\_0\_0\_0\_ Totale . . . . . fehi. 15 005.30 arrotondato in 15 000 fehi.

104 Obligationenrecht. N° 16. Il Tribunale federale pronuncia: 1) ricorso del convenuto e respinto; quello dell'attrice ammesso nel senso che la somma dovuta dal convenuto è fissata a 15 000 fehi. coll'interesse del 5 % dalla data della petizione. 16. Urteil der I. Zivilabteilung vom 10. März 1931 i. S. Baugenossenschaft Bodmattstrasse-Militirstl'asse

gegen Eichin und Brändli. Wer k h a. ft u n g OR Art. 58. Mangelte Anlage eines B a. dez i m m e r s mit geringem Raummhalt, ohne Ventilation und ohne hinreichende Isolierung des Kamins. Bedeutung gleicher Anlagen und der baupolizei. lichen Genehmigung. Kausalzusammenhang (Erw. 2). Mitverschulden der durch Kohlenoxyd Vergifteten, die in fiebrigem Zustand ein Bad nahm? Berücksichtigung der. Umstände (Erw.3).  
Versorgerschaden des Kindes aus geschiedener Ehe (Erw. 4). A. - Emma Eichin, geschiedene Brändli, bewohnte mit ihrem am 28. Mai 1928 geborenen Kinde Anita Brändli im 1. Stock des der beklagten Baugenossenschaft gehören- den Hauses Rodtmattstrasse 21 in Bern seit 1. August 1928 eine Zweizimmerwohnung mit Küche und Badezimmer. Samstag den 2. März 1929 abends bereitete sie sich in erkältetem Zustand ein Bad. Am andern Morgen, Sonntag den 3. März 1929, hörten die Mieter das Kind Anita andauernd weinen. Da die Wohnung nicht geöffnet wurde und ein Unglück zu befürchten war, rief man die Polizei, welche eindrang und Frau Eichin leblos und nur mit einer Bade- mütze bekleidet in der mit Wasser gefüllten Wanne fand. Der sofort herbeigerufene Gerichtsarzt stellte den Tod fest und kam gestützt auf seine Erhebungen und auf die Sektion der Leiche zum Ergebnis, dass Frau Eichin infolge einer Kohlenoxydvergiftung in der Badewanne ertrunken sei. Der Professor der gerichtlichen Medizin, Dr. Dettling, erstattete dann dem Statthalteramt I in Bern ein Gutach- Obligationenrecht. No 16. 105 ten, auf das in den Erwägungen zurückzukommen ist. Die am 12. August 1896 geborene Emma Eichin hatte sich am 20. September 1927 in Basel mit Walter Brändli verheiratet. Aus dieser Ehe war das erwähnte Kind Anita hervorgegangen. Die Ehegatten waren schon am 24. No- vember 1828 durch das Amtsgericht Bern wieder geschie- den worden. Das Mädchen war der Mutter zur Pflege und Erziehung zugesprochen und es war der Vater gemäss gerichtlich genehmigter Vereinbarung verpflichtet worden, einen Beitrag von 75 Fr. bis zum zurückgelegten 5. und 100 Fr. bis zum 20. Lebensjahr an die Kosten des Unter- haltes und der Erziehung zu entrichten. Brändli war seiner Unterhaltungspflicht jedoch vor und nach dem Tode seiner geschiedenen Frau nicht nachgekommen. Eine von der Amtsvormundschaft I Bern eingeleitete Betreibung mit Lohnpfändung hatte zu einem Verlustschein für den unge- deckten Betrag geführt. B. - Über die Anlage des Badezimmers und den darin angebrachten Gasbadeofen { ( Piccolo», kleines Modell, erstattete Ingenieur Maurer, Chef der Installationsabteilung des städtischen Gaswerkes in Bern, der unmittelbar nach der Entdeckung des Unfalles auf das Lokal gerufen worden war, einen Bericht, in dem er folgende Ursachen angibt: 1) eine zu eng bemessene und aus ungeeignetem Mate- rial hergestellte Steigleitung, 2) einen durch die starke Kälte beeinträchtigten Auf- trieb in die Kaminrohrleitung, 3) die Abzugsbehinderung in der Steigleitung auf der Höhe des zweiten Stockwerkes, 4) das Fehlen einer kontinuierlichen Belüftung des verhältnismässig kleinen Baderaumes, 5) das Fehlen von Zug-, Rückstau- und Windeinfall- sicherungen, das ganz besonders zu Beginn der Brenn- dauer, bei ungefähr 6 Grad Kälte, eine Stauung der Abgase, eine unvollständige Gasverbrennung, Russen und einen Rückstau giftiger Gase direkt in Baderaum und Bade- wanne bewirkt habe.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.